

Il dossier

## Ecco le scuole con l'amianto dentro le aule

Musacchio → a pagina 14

### Bonifica

Secondo una stima dell'Inps ci vorranno almeno 85 anni

# In classe con l'amianto in 260 istituti

Hanno risposto solo 789 strutture su 2297 contattate per eseguire la mappatura L'Osservatorio: «Emergenza non solo sanitaria ma anche sociale e economica»

### Francesca Musacchio

■ Seimila decessi l'anno per malattie correlate all'amianto in tutta Italia. Solo nel Lazio sono 811 i casi di mesoteliomi censiti fino al 2011. A lanciare l'allarme è l'Osservatorio nazionale amianto che oggi presenta il "Secondo Rapporto Mesoteliomi". «L'emergenza - spiegano dall'Osservatorio - non è soltanto sanitaria e giudiziaria, ma è anche sociale ed economica, perché tali patologie sono molto invalidanti, e determinano una necessità di assistenza, terapie e cure, e perché morti cruenti, come quelle che provoca l'amianto, sconvolgono poi l'intera famiglia anche dopo il decesso».

Uno dei nodi cruciali, però, resta la presenza delle sostanze nocive all'interno delle scuole. Secondo gli ultimi dati disponibili, relativi al 2013, e presenti nella mappatura delle scuole nel Lazio realizzata dal Centro regionale amianto dell'Inail, con il supporto dell'Istituto superiore di sanità, su 5896 edifici la presenza di amianto è accertata in soli 291 casi. A Roma, invece, l'accertamento è stato svolto in 263 strutture su 3812

presenti. Si tratta di dati parziali, però, visto che su un totale di 2297 istituti contattati per eseguire la mappatura, solo 789 hanno risposto. E proprio in questi la presenza di amianto è stata verificata in 168 casi. Lo scoperto, quindi, riguarderebbe quasi la metà delle scuole. A gennaio scorso, infatti, al Pignone un asilo nido è stato chiuso per il rilevamento di amianto nel pavimento. Stessa storia in un altro nido di Tor Bella Monaca a maggio scorso. Questa volta la scoperta è stata fatta in giardino da alcuni genitori impegnati a ripulire l'area.

Il dato più aggiornato e confermato sulla situazione nazionale riguarda i 2400 istituti scolastici nei quali è certificata - anche dal Censis - la presenza di amianto. E l'Inps, ottimisticamente, ha stimato in 85 anni il tempo necessario per poter bonificare tutto l'amianto presente nel territorio nazionale, scuole incluse.

Anche per questa ragione l'Osservatorio nazionale amianto sta realizzando un'indagine epidemiologica che at-

tinga dai dati dei Cor regionali e dalle segnalazioni.

Allo stesso tempo, dalla piattaforma web Repac ONa ([www.onanotiziarioamianto.it/wp/ona/segnala-repac/](http://www.onanotiziarioamianto.it/wp/ona/segnala-repac/)) tutti i cittadini possono accedere, segnalando anche in modo anonimo, casi di patologie asbesto correlate. Questo per avere una fotografia dell'impatto dell'amianto sulla salute umana, ben oltre la rilevazione dei soli casi di mesotelioma che ogni anno nel nostro Paese uccidono 6.000 persone, cui si aggiungono decine di migliaia di nuovi malati. Si stimano, infatti, 1.900 nuovi malati di mesotelioma l'anno, secondo i dati pubblicati da "I numeri del cancro in Italia 2016 di Aiom/Airtum". Questi dati sono corrispondenti a quelli censiti da Ona. Il Renam ne ha comunque registrati una media superiore ai 1.500 per ogni anno. Tra le malattie correlate sono segnalate: mesotelioma pleurico, alla tunica vaginale del testicolo, al pericardio e al peritoneo; cancro ai polmoni, alla faringe, alla laringe, allo stomaco, al fegato, all'esofago, al colon e al retto, alle ovaie. Tra le patologie fibrotiche, invece, troviamo asbesto-

si, placche pleuriche e ispessimenti pleurici e loro complicanze cardiocircolatorie. Si tratta soltanto della punta dell'iceberg, perché non risultano censite tutte le patologie asbesto correlate, ma soltanto il mesotelioma che è una patologia relativamente rara rispetto alle altre, anche se pur sempre riconducibile all'esposizione ad amianto. Le patologie asbesto correlate, inoltre, sono lungo latenti. «Il mesotelioma può manifestarsi anche a distanza di 40-50 anni dalla prima esposizione alle polveri e fibre di amianto - avvertono dall'Osservatorio - Poiché il periodo di più intenso utilizzo e di più elevata esposizione è quello dal 1960 al 1985, e tenendo conto dei tempi di latenza, il presumibile picco delle patologie asbesto correlate, ed in particolare dei mesoteliomi, si verificherà tra il 2020 ed il 2030».

Il trend dei mesoteliomi è in continuo aumento, con 1800 casi del 2015 e 1900 nel 2016. Le importazioni italiane di amianto grezzo, infatti, sono state sempre superiori a 50 mila tonnellate l'anno fino al 1991 e ci sono stati casi di importazione anche nei tempi più recenti, come denunciato proprio dall'Osservatorio nazionale.